

dispiacere» le dissi supplicandola. Ebbene, i bulletti furono sospesi per alcuni giorni e in classe la preside esprese tutto il suo sostegno nei miei confronti con una frase che conserverò nel cuore: «La libertà è la cosa più bella che ci sia e non deve essere ostacolata da ignoranti».

Finalmente, alle scuole superiori è venuta fuori la mia vera identità grazie all'affetto di due amiche carissime. Loro sì che sono riuscite con garbo e dolcezza a scandagliare la parte più intima della mia anima.

E la mia mente ritorna a quella mattina. «Noi siamo tue amiche e lo sai, puoi dirci tutto. A te piacciono i maschietti?».

Percepì sulle mie guance un forte calore, il cuore battere all'impazzata e solo dopo svariati secondi proferii un biascicato "sì". Poi scoppiai a piangere, ma non era un pianto di vergogna ma di liberazione. Per la prima volta mi sentivo davvero me stesso o meglio me stessa.

Raccomandai loro di custodire gelosamente il

ALLA FASHION WEEK RIMASI ESTASIATO NEL VEDERE LE MODELLE INDOSSARE ABITI DA SOGNO. PENSAI: ANCH'IO VOGLIO ESSERE COSÌ

segreto e loro mi tranquillizzarono dicendomi: «La vita è tua e tu decidi cosa è meglio per te». Ma non è semplice.

In quel periodo, mi innamorai di un ragazzo. Ero davvero cotto e sono sicuro che lo fosse anche lui di me. Superate le prime perplessità e indecisioni, decidemmo di fidanzarci. Ma dopo alcuni mesi lui si defilò. I suoi genitori lo obbligarono ad allontanarsi da me. Soffrì tanto e in seguito cercai a tutti i costi di vederlo anche di sfuggita passando sotto la sua finestra. Ma nulla. Lui ha preferito indossare la maschera e recitare un copione che di sicuro gli procurerà solo sofferenze. Intanto, stavo per vivere uno dei miei dolori più grandi. Mio padre perse la vita in un incidente stradale. Il perno della nostra famiglia ci lasciava soli e distrutti. Lui era sempre stato un mio grande sostenitore. Quando gli raccontavo di voler diventare un hairstylist i suoi occhi brillavano. Dovevo farlo anche per lui, non potevo deluderlo. Nonostante i miei 17 anni, con immensi sacrifici della mamma mi trasferii a Roma per frequentare un'accademia per hairstylist. All'inizio del

UN ROMANZO CORAGGIOSO SUL CAMBIO DI SESSO

La storia di Gabriele diventato Gabrielle e del suo idolo: Wonder Woman, l'eroina dei fumetti anni '80. Dagli anni dell'infanzia in Puglia, dove emerge l'anima femminile, fino alla scelta di soffocare questa identità entrando in seminario a 16 anni, il libro racconta una rinascita, ispirandosi a una storia vera. La prima donna di Malusa Kosgran (Morellini, novembre 2019, 14,90 euro).



corso ero entusiasta e carico di speranze e durante le prime cinematografiche e promozioni discografiche mi presentavo consegnando il curriculum agli addetti ai lavori. Lentamente sono stato scoperto da diverse celeb, iniziando a lavorare, appunto, con personaggi famosi dello spettacolo. Il sogno si è realizzato.

E come dimenticare quella sera in cui la crisalide si è trasformata in farfalla? Alcuni anni fa, a una sfilata di moda della Milano Fashion Week, rimasi estasiato nel vedere le modelle indossare abiti da sogno e sfilare su tacchi vertiginosi. Pensai: voglio anch'io essere come loro. Una mia amica, mi esortò a osare. Io non mi sentivo pronto e mille dubbi si affastellavano nella mente: cosa dirà la gente? Mi prenderanno di mira? Mi capiranno? Ma bastò infilare il primo abito lungo con scollatura, truccare il viso, acconciare i capelli per comprendere quanta gioia potessi provare in quel preciso istante e quanto odiassi il mio travestimento maschile.

Sono donna in un corpo da maschio e nulla cambierei di me. Sono sereno e appagato. Oggi, grazie ai social sono diventato un punto di riferimento per tanti ragazzi che non riescono ad accettarsi e vivono la loro vita tra bugie e compromessi. Molti mi scrivono, mi domandano come sia riuscito a realizzarmi nonostante una società ancora piena di pregiudizi. Rispondo loro di avere coraggio, di essere se stessi, di combattere quelle credenze errate che ci costringono a interpretare una squallida farsa. Certo, se si ha una famiglia come la mia, il percorso è tutto in discesa. In ogni caso, mai nascondersi. Io sono contento di essere nato diverso dagli altri. La diversità è solo felicità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e postala sul nostro blog all'indirizzo: <http://www.confidenze.com/uno-spazio-per-te>